

Diritto

Terzo settore
In forte crescita
la presenza
del non profit

La Federazione delle Cure Palliative riunisce oggi 80 associazioni, con un impegno di persone che è cresciuto dai 3.560 volontari censiti nel 2011 a oltre 5 mila nel 2013. I fondi raccolti da immettere nei vari sistemi sanitari regionali sono stati 18 milioni nel 2011. Le associazioni gestiscono anche direttamente circa un quarto degli hospice e un quarto delle cure domiciliari. «E sentiamo fortissimo quanto questa attività di Terzo settore a cui è chiesto di integrarsi

con la sanità pubblica sia in aumento — dice il presidente della Federazione, Luca Moroni —. La stessa riforma del Terzo settore va nella direzione della costruzione insieme di un welfare partecipativo, nel quale noi vogliamo essere presenti con tutte le energie e con entusiasmo. Però anche le Regioni devono fare la loro parte, se non con nuove risorse, almeno con una riallocazione delle risorse stesse sul territorio».

R. Co.

L'Italia è a due velocità anche nelle **terapie contro il dolore**

Appello della Federazione cure palliative per la fine delle disparità



L'esperto risponde

alle domande dei lettori sui temi relativi alla terapia del dolore su forum.corriere.it/terapia-del-dolore

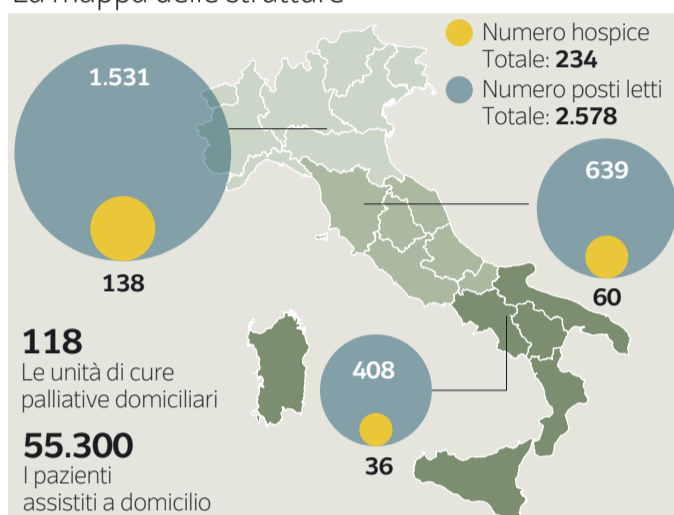
La petizione

Una raccolta di firme tra le 80 associazioni aderenti sosterrà le richieste rivolte al ministro Lorenzin

La protesta non è nel loro Dna però, in occasione della prossima Giornata nazionale per le cure palliative, l'11 novembre (giorno dell'«estate di San Martino»), la Federazione cure palliative onlus presenterà un appello al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, corredato da una raccolta di firme lanciata tra le 80 associazioni aderenti alla onlus.

«Al ministro — spiega Luca Moroni, presidente della Federazione — chiediamo di farsi parte di un'azione congiunta con le Regioni per la promozione dello sviluppo delle cure

La mappa delle strutture



Fonte: Rapporto 2014 sulla Legge 38/2010; Fed. Cure Palliative (dati 2013)

CdS

Prospettive

Per la sostenibilità del sistema sanità servirà integrare di più il «privato sociale»

palliative». Il fatto è che, a più di quattro anni dall'entrata in vigore della legge 38 che sancisce il diritto alle cure palliative, solo una parte dei cittadini può ricevere l'assistenza di cui ha bisogno.

«Qualche passo in avanti è stato fatto — aggiunge Luca Moroni —, però non nella direzione di una maggiore omogeneità». I dati (vedi articolo sotto), infatti, testimoniano ancora una volta un'Italia a due velocità.

E sull'argomento interviene anche la Fondazione ANT Italia Onlus, che dal 1985 ad oggi ha assistito, in modo completamente gratuito, oltre 100 mila sofferenti oncologici.

«Condivido la necessità di omogeneizzare le cure palliative sul territorio italiano — dice Raffaella Pannuti, presidente di ANT —, ma prima dobbiamo ragionare su come rendere sostenibile il nostro modello di sanità. Noi auspichiamo che la sanità rimanga pubblica, ma affinché questo sia possibile bisogna ragionare in termini di sanità integrata con il settore privato e il privato sociale».

Ruggiero Corcella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensa la salute



di **Riccardo Renzi**

«Dematerializzazione», ma solo a metà

Uno degli obiettivi della Sanità, entro la fine dell'anno, si chiama «dematerializzazione». Ciò che deve dematerializzarsi è la ricetta del medico, quel foglietto bianco e rosso cui siamo abituati: tutto dovrà passare via Internet. Si tratta di una rivoluzione importante: il risparmio di una foresta di carta, e un recupero di costi di gestione, efficienza e controllo. Ma le rivoluzioni, si sa, non sono un pranzo di gala. Questa, decisa nel 2010, è passata attraverso numerose scadenze «improrogabili» e, appunto, proroghe. A oggi solo Sicilia, Valle d'Aosta, Trentino, Basilicata e Veneto l'hanno attuata, entro la fine dell'anno anche le altre Regioni dovrebbero farlo. Ma per i primi tempi, pare, salveremo solo mezza foresta: invece del classico foglietto i medici ne rilasceranno un altro, che faccia da promemoria nel caso il farmacista non possa collegarsi al sistema e al quale applicare le fustelle dei farmaci ancora in uso. Meglio mezzo passo avanti, comunque, che niente. E se arrivasse un'altra proroga non importa: dopo tutto, la ricetta elettronica non l'ha prescritta il medico.

Sette malati su 10 ancora non ricevono l'assistenza dovuta

Prima i dati positivi: «Le cure palliative non esistevano fino a 20 anni fa e ad oggi abbiamo 234 hospice in Italia e 118 unità di cure palliative domiciliari», elenca Luca Moroni, presidente della Federazione Cure Palliative. Non basta. «Abbiamo un quadro normativo bello e chiaro: la legge 38 del 2010 è considerata un modello anche all'estero». E ancora: «Le Cure Palliative — prosegue Moroni — sono state riconosciute come disciplina medica a sé ed è stata sistemata anche la questione dell'inquadramento dei medici con specialità diverse da quelle previste dalla legge 38, che poi costituivano l'ossatura degli hospice e rischiavano di restare esclusi dal sistema, mettendo così in ginocchio servizi e pazienti».

Le ombre, però, esistono. «La legge 38 è stata formalmente recepita nella maggior parte delle Regioni, ma in concreto attuata a livello locale in pochissime — sottolinea Moroni —. Sulle cure palliative dal 2007 sono stati fissati obiettivi numerici chiarissimi, che le Regioni sono tenute a rispettare in termini di rapporto tra malati oncologici e pazienti assistiti. Ma siamo ancora molto lontani: i malati oncologici assistiti con le cure palliative arrivano a stento al 30%. L'obiettivo era il 65%. Negli hospice l'obiettivo era il 20% e siamo arrivati al 9%, peraltro raggiunto solo da 3 Regioni su 21. Nelle cure domiciliari l'obiettivo era il 45% e siamo arrivati al 20%: lo standard di 14 pazienti ogni 10 mila abitanti è stato raggiunto solo dalle province di Trento, Lecco, La Spezia e Bologna».

Moroni rilancia dunque la necessità di un intervento decisivo da parte del ministero. Anche in termini di risorse. «Chi ha investito negli hospice — dice — ha visto diminuire il numero dei decessi in ospedale, chi non lo ha fatto ha registrato un aumento. Vuole dire che l'investimento nelle cure palliative determina una maggiore appropriatezza delle prestazioni e quindi anche una riduzione nei costi».

Secondo Moroni, oltre a realizzare le cure dove non ci sono, occorre una presa in carico graduale e precoce del malato e più attenzione alla sua famiglia.

R. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

A Milano i seminari di Vidas

A Milano, per i Seminari dell'Associazione Vidas (che assiste i malati terminali), il 12 novembre (Palazzo Giureconsulti, via Mercanti 2, ore 18) incontro: «La scelta. Cultura della cura e legislazione (relatore Valerio Onida). Dopo il testamento biologico (Luciano Orsi, direttore Cure palliative Mantova)». Modera Silvia Vegetti Finzi. Ingresso gratuito, pren. 02.72511.203/2

Case Roland per bimbi malati

Da oggi 9 novembre, fino al 29, con Sms o chiamando da rete fissa al 45506 si possono donare da 2 a 5 euro per le cinque «Case lontane da casa», costruite e gestite da Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia vicino a ospedali pediatrici d'eccellenza, per permettere a bambini di curarsi con accanto le famiglie. Per inf. www.fondazioneronald.it

Teatro a sostegno di Antea

Il 13 novembre a Roma, al Teatro7 (via Benevento 23, ore 21), Massimo Wertmüller in «Il pellegrino», serata per Antea Associazione Onlus, che assiste gratuitamente malati terminali. Sempre per Antea, «Bazar di Natale», il 15 (ore 10-19) e 16 novembre (10-18) al Circolo del ministero Affari esteri (Lungotevere Acqua Acetosa 42). Per teatro e inf. www.antea.net

Vintage per «Magica Cleme»

Torna «Magico vintage»: più di 5 mila pezzi vintage in vendita per Fondazione Magica Cleme Onlus, a Milano (Showroom Papaveri, via Ciro Menotti 9) il 19 novembre (ore 16.30 - 20) e dal 20 al 23 novembre (9.30-19). Fondazione Magica Cleme offre divertimento a bambini malati di tumore e alle loro famiglie. Per informazioni www.magicacleme.org

Ernia inguinale, visite gratuite

Il 29 novembre (dalle 9 alle 12), in 16 ospedali italiani, visite gratuite dagli specialisti per prevenire, identificare e curare l'ernia inguinale. L'iniziativa è promossa dall'Italian Society of Hernia and Abdominal Wall Surgery (ISHAWS) Per informazioni sui centri aderenti www.ishaws.it e numero 392.3657445 (attivo dalle 9 alle 18).